

Gli espropri

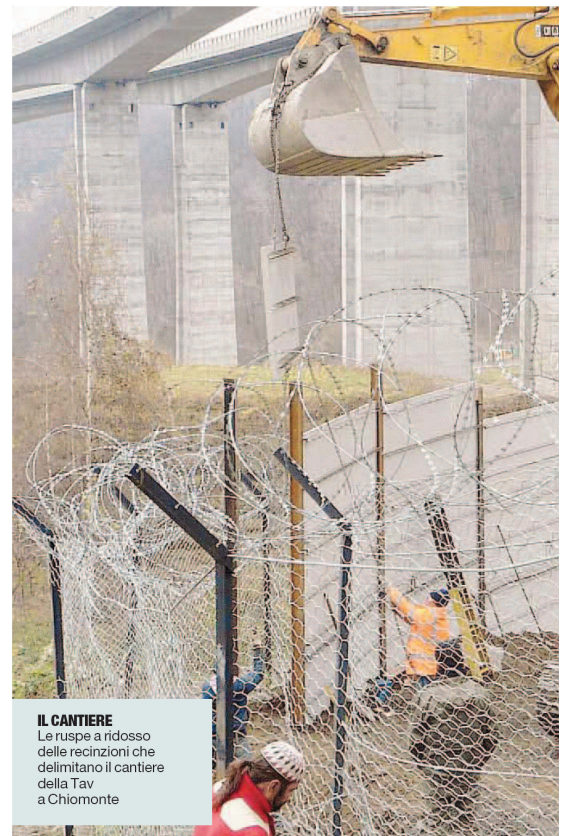
Tav, scatta l'ultimo atto assemblea e fiaccolata prima del via ai lavori

Una "repubblica" per assediare le recinzioni

LA MOBILITAZIONE contro gli espropri gira su internet già da qualche giorno. E da stasera entra nel vivo. Ieri domenica alcune centinaia di militanti sono andati a fare il picnic pasquale intorno alle recinzioni. Polenta, frittate e merenda all'aria aperta, come se quello fosse un prato come un altro e non mancassero meno di 24 ore agli espropri dei terreni che da domani saranno, anche formalmente, parte del cantiere della Tav.

«No Tav sono «prontia dare fastidio» e tornare a presidiare quotidianamente l'area intorno alle recinzioni. Nel week end i due terreni di proprietà del Movimento sono stati sistemati, recitati, la baita di lamiera è stata resa più confortevole. E ci sono già le prime tende. Qualcuno ha passato lì la notte, gli altri, tempo

La zona degli espropri



IL CANTIERE
Le ruspe a ridosso delle recinzioni che delimitano il cantiere della Tav a Chiomonte

Alcuni gruppi passeranno la notte nei boschi intorno al cantiere. Appello per tenere presidi in tutta Italia

permettendo, dovrebbero arrivare questa sera. L'appuntamento è alle 20 al campo sportivo di Giaglione per un'assemblea. Poi ci sarà la fiaccolata nel bosco fino alla Val Clarea a ridosso delle recinzioni. I più temprati passeranno lì la notte. Gli altri torneranno domani mattina per farsi trovare intorno alle reti quando i tecnici di Lit inizieranno le operazioni per gli espropri. L'obiettivo è quello di riorganizzare la Libera repubblica della Maddalena a ridosso delle reti del cantiere, con tende e case sugli alberi.

Per farlo però serve la partecipazione popolare. Il Movimento ha chiamato a raccolta militanti anche da fuori della Valle. Lo slogan è «fermarci è impossibile». In duecento sono già da qualche giorno ospiti di famiglie No Tav, altri dormono nel campeggio allestito a Venatus. L'obiettivo però, questa volta, non è di far arrivare militanti da ovunque in Valsusa, quanto piuttosto attivare e trasferire la protesta in tutta Italia. Da domani parte infatti quella che il Movimento definisce «una settimana di lotta popolare» contro la Tav, ma anche contro «le scuole che vanno a pezzi, gli ospedali che chiudono e le famiglie che perdono casa e lavoro» si legge nell'appello. Già 24 gli appuntamenti in altrettante città organizzati da gruppi vicini al Movimento. A Torino è previsto per domani alle 18 un presidio in piazza Castello davanti alla tenda degli attivisti che dal 17 di marzo fanno la staffetta del digiuno contro la Torino-Lione.

(mc.g.)